

FOTO DI MASSIMO PERCOSSI/ANSA



Il giallo della terza lista Lavori mai pagati in cambio di appalti?

Quello trovato nel pc del commercialista Gazzani potrebbe essere l'elenco delle tangenti in natura pagate da Anemone per restare tra le ditte preferite da Balducci e Bertolaso

L'inchiesta

C.FUS.

cfusani@unita.it

La storia della cricca è anche una storia di liste. Abbondano, come in tutte le storie dove nessuno si fida di nessuno e conviene appuntare tutto. La terza lista è stata recuperata dagli investigatori della Guardia di Finanza dalla memoria remota del computer di Stefano Gazzani, il commercialista della famiglia Anemone indagato per corruzione e ricettazione (ne era stato chiesto anche l'arresto), artista delle strutture societarie fantasma fatte apposta per evitare fisco e tasse. Si tratta di una lista anomala rispetto alle altre due già recuperate dai computer di Anemone. Più breve, un centinaio di nomi scarsi, si compone solo di cognomi, tra cui un secco «Berlusconi», con accanto cifre che sembrano importi. Non c'è altro.

Nella prima lista, quella che ha fatto tremare mezza Roma che conta, e trovata nel pc di Daniele Anemone fratello di Diego, erano indicati a volte la tipologia dei lavori, il luogo ma non c'erano cifre. Fu ribattezzata la lista dei lavori e dei favori che Anemone aveva fatto negli anni, dal 2004 in poi, a chi lo aveva probabilmente beneficiato in un modo o nell'altro nella sua attività di costruttore. La seconda, sempre estratta dal pc di Anemone, era un lungo elenco di enti pubblici e ministeri, soprattutto Interno e Difesa, probabilmente quelli per cui Anemone aveva lavorato. In cambio di cosa è oggetto di indagine. Questa terza lista potrebbe contenere la chiave che spiega le prime due. Gli investigatori stanno confrontando cifre e nomi con la contabilità ufficiale della ditta Anemone. Non si esclude che la terza lista sia l'elenco dei lavori eseguiti da Anemone per ministri, ad esempio Scajola, o militari, come Pittorru entrambi già beneficiati con l'acquisto delle case, e che però non sono mai stati

pagati. Nè mai lo sarebbero stati. In due parole, la lista delle tangenti in natura pagate da Anemone in cambio di un posto d'onore al gran banchetto degli appalti pubblici gestiti da Balducci, Lavori Pubblici e Protezione civile. Se questa ipotesi fosse confermata dai riscontri, gli investigatori avrebbero in mano la prova regina del patto corruttivo stretto da Anemone e i suoi numerosi datori di lavoro.

E' solo un'ipotesi che deve trovare conferma nei riscontri con la contabilità ufficiale perchè comunque Anemone o qualche altra ditta subappaltatrice quei lavori li ha eseguiti. Sono stati fatturati? Sono stati pagati a nero? O non sono mai stati pagati?

Giallo anche sul nome «Berlusconi» che compare nella lista Gazzani. Potrebbe essere Silvio, certo, ma anche - e sembra più probabile - il fratello Paolo che difatti a un certo punto compare con una sua ditta tra i possibili beneficiari di un appalto al G8 alla Maddalena. A Sil-

Elenco delle tangenti
 Per investigatori sarebbe la prova regina del patto corruttivo

vio, in quanto premier, Anemone ha di sicuro reso molti servigi tra palazzo Grazioli e palazzo Chigi. La prima lista elencava lavori di alta falegnameria. Si maligna anche (era indicata «la camera da letto») la riproduzione del famoso lettone di Putin, il testimone muto delle scorribande notturne del Cavaliere. «Tutto già noto e nulla di nuovo», dice l'onorevole avvocato Nicolò Ghedini attaccando quella che definisce l'ennesima fuga di notizie ancora riservate.

Altri accertamenti sono attesi a breve sui lavori eseguiti da Anemone alla caserma del Sisde in piazza Zama. Quelli su cui Scajola e Pittorru avevano fatto transistare i costi dei lavori di ristrutturazione delle loro case. ❖